

LA SANTITA' DI BERNADETTE

Profilo di Bernadette

Bernadette fin dall'età di quattordici anni è universalmente conosciuta, gode di una reputazione duratura, quasi leggendaria. È e rimane la ragazzina che ha visto la santa Vergine nella grotta di Lourdes.

Primogenita di Francois Soubirous e di Luisa Casterot nasce a Lourdes, al molino di Boly il 7 gennaio 1844. Sarà battezzata il 9 gennaio. Nel 1858, poche settimane prima delle apparizioni, è ammessa alla classe gratuita dell'ospizio gestito dalle suore della carità e dell'istruzione cristiana di Nevers. Dal 1860 è lì come residente. Divenuta postulante in questa congregazione lascia Lourdes il 4 luglio 1866 e arriva al convento di Saint Gilard di Nevers, la casa madre, il 7 luglio. Lì rimarrà fino alla sua morte, avvenuta il mercoledì di Pasqua, il 16 aprile 1879.

Poco tempo dopo il suo ingresso nella vita religiosa la Madre maestra delle novizie traccia un profilo e senza alcuna indulgenza scrive: «*Carattere rigido, suscettibile, modesto, pio devoto. È ordinata*». Bernadette dai suoi genitori riceve un'educazione molto severa. Quando è responsabile degli altri, i suoi fratellini o le consorelle ammalate nell'infermeria del convento è sicuramente **rigida**. Ed è anche **testarda** nel senso buono della parola: sa essere coerente.

A riguardo della sua suscettibilità, Bernadette ne soffre lungo tutta la sua vita, cerca di correggersi. Infatti, sa essere sensibile e affettuosa per natura. È capace di grande tenerezza. Quando non le si mostra affetto si

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

sente ferita: questa è la sua suscettibilità. La fanno molte soffrire le frecciate delle sue consorelle.

La **modestia** di Bernadette è la parte più visibile della sua sconcertante umiltà. È discreta, cerca la correttezza in tutte le cose, desidera sempre far bene. Agisce anzitutto per gli altri rima di prendersi cura di se stessa. Profondamente modesta, Bernadette eccelle **nell'obbedienza**, è sottomessa, sa rassegnarsi. Mai si mette avanti, in ogni circostanza manifesta la sua riconoscenza per tutto ciò che sa di essere debitrice. Accoglie con favore tutto ciò che riceve, non fosse altro un sorriso o una preghiera per lei.

In rapporto alle **apparizioni**, essendone coinvolta, Bernadette è totalmente indifferente e disinteressata all'ammirazione. Non ne approfitta per vantarsi: è consapevole di aver ricevuto un messaggio da trasmettere e sa essere intransigente quando si cerca di alterarlo o di distorcerlo.

Bernadette è una ragazza **pia**. Ancor prima delle apparizioni è totalmente orientata verso Dio: ha il gusto delle verità spirituali, ama la liturgia della Chiesa, si interessa di tutto ciò che riguarda il regno di Dio. Donna di preghiera, meditando, contemplando, pregando, lodando, intercedendo vive l'Eucaristia. Il suo essere pia non la distoglie dall'amore e dal servizio dei fratelli.

Questo ritratto però è incompleto. Bernadette è "viva", ha un cuore, si distingue per la correttezza dei suoi sentimenti. È piena di buon senso, sa essere realistica. È precisa, intelligente, capace di battute pronte, ma sempre con il controllo che le è imposto dalla carità. Dall'alto del suo metro e quarantaquattro è una donna forte, "provata dal male" come dice lei di se stessa. È attenta, misurata,

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

equilibrata. È sempre dello stesso umore. È sorridente, sa ridere e ama far ridere. Soprattutto sa lasciare trasparire la gioia che le è data.

Un sacerdote di Lourdes sottolinea *"che in Bernadette tutto si sviluppa armoniosamente"*. Relazionando per la sua causa di beatificazione un altro sacerdote precisa che *"Bernadette ha costantemente conquistato nell'ordine della grazia senza mai nulla perdere nell'ordine della natura ... è cresciuta in tutto senza deformarsi in nulla"*.

Abitualmente si descrivono gli occhi di Bernadette come molto dolci. Sono di un colore marrone scuro e come li ha descritti mons. Forcade "di una trasparenza e di una bellezza indescrivibile". Così prosegue: *" Il suo sguardo sempre vivace ha espressioni diverse a seconda delle circostanze. Spesso è molto chiaro. Il suo sguardo ha qualcosa di straordinario, qualcosa di celestiale"*.

Il desiderio

Così scrive Bernadette nel suo quaderno: **«Quando non si desidera nulla, si ha sempre ciò di cui si ha bisogno»**; così rievoca gli anni in cui, da ragazza ha vissuto nella miseria. Bernadette fin da piccola ha saputo godere dell'unico necessario, l'amore vissuto in una famiglia unita sotto lo sguardo di Dio. Ora, se il desiderio è parte integrante della sua vita è già orientata all'essenziale.

Durante l'inverno 1857-1858, quando si trova presso la sua nutrice a Bartrès, Bernadette pare avere tutto ciò di cui ha bisogno: un lavoro in cambio del quale è alloggiata e nutrita; una rete di relazioni adatte alla sua età. Tuttavia le manca la cosa più importante per lei, ciò che ella desidera più di tutto: Gesù Eucaristia. Per questo

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

il 21 gennaio 1858 lascia il relativo benessere che ben conosce per ritrovare l'amore dei suoi e di condividere nuovamente la loro miseria, perché «**il signor parroco vuole che io faccia la prima comunione e se io ritorno presso i miei a Lourdes io la farò**». Anche Bernadette è una persona di desiderio!

- All'epoca delle apparizioni il desiderio di vedere Aquerò e di recarsi all'appuntamento "**come l'aveva promesso**" è per lei una vera e propria forza che le permette di superare i non pochi ostacoli.
- Nel tempo che discerne la sua vocazione, il suo desiderio di fare la volontà di Dio la mantiene fedele fino al momento della sua decisione.
- Nella sua vita religiosa, il desiderio di essere unita al Signore l'aiuta ad adattarsi alle condizioni che le impone la sua deplorabile salute.
- Infine, lo sfondo delle sue aspirazioni è il desiderio del cielo.

Desiderare è augurarsi e anche volere ciò di cui non si ha il possesso: il desiderio orienta verso la persona amata, è preparazione all'incontro.

Ma ogni desiderio è segnato dalla nostra miseria, dai nostri limiti, dal nostro peccato. C'è quindi bisogno di essere purificati dalla croce di Cristo.

Così insegna la Chiesa nel Catechismo:

Le beatitudini rispondono all'innato desiderio di felicità». Questo desiderio è di origine divina; Dio l'ha messo nel cuore dell'uomo per attirarlo a sé, perché egli solo lo può colmare.

- Noi tutti certamente bramiamo vivere felici, e tra gli uomini non c'è nessuno che neghi il proprio

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

assenso a questa affermazione, anche prima che venga esposta in tutta la sua portata (S. Agostino).

- Come ti cerco, dunque, Signore? Cercando te, Dio mio, io cerco la felicità». Ti cercherò perché l'anima mia viva. Il mio corpo vive della mia anima e la mia anima vive di te (S: Agostino).
- Dio solo sazia (San Tommaso).

Questo desiderio fondamentale presente in ciascuno di noi diventa l'orientamento di tutta un'esistenza.

In questo Bernadette è di esempio: la sua aspirazione l'aiuta non solamente a corrispondere al desiderio di Dio nei suoi confronti, ma ancor più a contribuire alla sua realizzazione.

L'Eucaristia

A Lourdes abitualmente si dice che la Vergine è stata la catechista di Bernadette. La sua prima Confessione fu tra la prima e la seconda apparizione e la sua prima Comunione fu tra la penultima e ultima apparizione: la catechesi di Maria è centrata sulla Pasqua e le apparizioni portano all'Eucaristia. Maria prepara quindi Bernadette, le indica fin dall'inizio Gesù nel mistero della sua croce. Attraverso il fango, l'acqua fangosa Bernadette sembra rappresentare il peccato che conduce alla morte e che viene lavato dalla grazia dei sacramenti.

Avendo così insegnato e rappresentato il mistero non resta che ricevere la sua missione eucaristica: "**Andare a dire ai sacerdoti che si costruiscano qui una cappella ...**". E

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

appena il vescovo di Lourdes riconosce l'autenticità delle apparizioni da tutto il mondo arrivano richieste per celebrare delle messe per le proprie intenzioni.

Quanto a Bernadette, prima di essere religiosa, la partecipazione alla messa e la visita al Santissimo Sacramento sono per lei un appuntamento quotidiano. Per la comunione, in un primo tempo la riceve ogni quindici giorni; dopo la sua cresima (5 febbraio 1860) ogni settimana. Infine è autorizzata a comunicarsi ogni domenica, mercoledì e venerdì.

Come vive la messa Bernadette? Inizia a prepararsi raccogliendosi profondamente, come hanno testimoniato al processo di beatificazione: *"Bernadette ama fare piccoli sacrifici per meglio preparare il suo cuore a ricevere Gesù"*. Dopo la comunione prosegue il suo raccoglimento per vivere il suo rendimento di grazie. Dice di lei una suora: *"Non ho mai rimarcato qualcosa di straordinario nella sua pietà se non la sua preparazione alla santa comunione e al suo ringraziamento"*. In una lettera così scrive Bernadette: **«Sento la mia anima riempirsi di una tale forza e confidenza pensando che non sono più io che prego, ma Gesù in me»**.

Copie la visita al Santissimo Sacramento il più spesso possibile, finché la sua salute glielo consente (loghia 68). A un'amica d'infanzia confida: **«Quando sei davanti al Santissimo sacramento, hai vicino a te, da una parte la Vergine che ti ispira ciò che devi dire a nostro Signore, e dall'altra parte il tuo angelo custode che segnala le tue distrazioni»**.

Questa è la grande fede di Bernadette nella presenza reale e il suo amore per il Signore realmente presente nell'Eucaristia (loghia 427).

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

Purtroppo la sua cagionevole salute la tiene lontana dalla cappella del convento per gran parte della sua vita religiosa. Lei che ama così tanto le cerimonie della Chiesa, è dispiaciuta dall'esserne privata (loghia 718). Tuttavia, nel suo letto d'infermeria "*Bernadette si unisce nel suo cuore a una messa celebrata da qualche parte nel mondo e rinnova la sua intenzione ogni mezz'ora*" (loghia 718).

Questa è la vocazione di ogni battezzato, diventare un "uomo eucaristico". Con Maria

Una vita nascosta

Mons. Forcade che conosce bene Bernadette testimonia: **«Ho costantemente osservato che l'attrattiva che più l'ha caratterizzata è quella di vivere sconosciuta e di non essere considerata per niente»**. Nel luglio 1866, quando arrivò al convento a Nevers Bernadette dichiara: **«Sono venuta qui per nascondermi»**.

Non è l'unica ad avere questo desiderio. Infatti, come il parroco si era già impegnato, così anche il vescovo di Nevers e la madre superiora vogliono nascondere Bernadette a causa della fama di Lourdes. E le costerà molto mostrarsi.

Questa è l'esperienza di Bernadette: Dio è nascosto. Non è in ciò che è superficiale o spettacolare, ma nel soffio di una brezza leggera, come il vento che Bernadette sente alla grotta di Lourdes.

Per percepire la presenza di Dio, per vivere la relazione con Dio, come con i fratelli, occorre andare nel profondo del cuore. Là solo può aver luogo l'incontro d'amore con Colui che è amore. Questa relazione non è accessibile agli sguardi umane. È nascosta.

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

Bernadette vive tutto questo:

- viene nascosta fisicamente nel convento;
- nell'infermeria è nascosta la sua umanità perché non può mostrare tutte le sue qualità;
- nella solitudine della malattia è il suo cuore che è nascosto.

Mons. Laurence annota: «**chi non ammira, avvicinandola, la semplicità, il candore, la modestia di questa fanciulla? Ella guarda in silenzio e parla solo quando viene interrogata**»; e ancora: «durante le apparizioni si produce una trasformazione in Bernadette. La sua fisionomia assume un'espressione nuova, il suo sguardo s'infiamma, è felice, fuori di sé, assorbita in ciò che contempla».

A questo proposito, ecco i tratti della sua persona.

- Quello esteriore che nasconde la sua umanità e ciò che vive nel profondo del cuore. Una postulante si stupisce che dopo diversi giorni di conventi non ha ancora incontrato Bernadette. Sorpresa, una giovane suora le dice: "Bernadette? È davanti a voi!". Allora la postulante non trattenendosi sbotta dicendo: "Questa?". E Bernadette con un grande sorriso le conferma: "**Ma sì, signorina, tutto qua!**".
- La sua grande umanità, che si può vedere nell'affidabilità della sua relazione con i bambini, con le suore; la sua giovialità nella ricreazione, la sua sensibilità come infermiera.
- Raccoglimento: a Lourdes come a Nevers la maggior parte del suo tempo Bernadette lo passa con Dio.

I testimoni sono concordi nella velocità con cui Bernadette sapeva entrare nelle situazioni: dalla felicità della ricreazione ai momenti di silenzio e di raccoglimento,

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*

quando il suo volto sembrava trasfigurato. Dovette giustificarsi davanti al vescovo e alla sua superiora se non avesse ancora delle apparizioni. Lapidaria la risposta di Bernadette: **«Adesso sono come tutti gli altri»**.

Il percorso della vita di Bernadette è un cammino di croce, di santità. Il cammino di tutta una vita. Lontano da ogni sguardo perde ciò che ha e poi ciò che è. Mediante la sua unione con Gesù può imitare veramente la santa Vergine. Come Maria Bernadette si offre a Gesù ed è, a sua volta, accolta da lui. Bernadette va lontano per amore di Gesù, di Maria e per amore dei peccatori.

**Lettera di Bernadette a sua sorella Toinette
il 28 aprile 1873**

«Ho avuto la gioia di ricevere nostro Signore tutto il periodo della mia malattia, tre volte per settimana, nel mio indegno e povero cuore.

La croce diventava più leggera, le sofferenze più lievi quando penavo che avrei avuto la visita di Gesù e l'insigne favore di averlo nel mio cuore, lui che viene a soffrire con chi soffre, a piangere con chi piange.

Dove trovare un amico che sappia compatire e nello stesso tempo addolcire i nostri dolori come Gesù?

Appartiene solo a Gesù e a lui solo.

Amiamolo e attacchiamoci a lui con tutto il nostro cuore».

La santità di Bernadette *Regis Marie de la Teyssonniere*